

I semi e i custodi di biodiversità

Blog Aiuola Alta: www.aiuolaalta.wordpress.com

Anna Fanton – Gennaio 2019

I semi per il futuro (titolo di un bellissimo documentario in rete) nella nostra società ormai non si custodiscono più, in genere si comprano, siano essi biologici o no. Produrre, custodire e diffondere semenze invece è qualcosa di importantissimo per l'evoluzione del pianeta in cui viviamo. Vuol dire produrre, custodire e diffondere biodiversità; che vuol dire mantenere alta la probabilità di vita e di evoluzione nel e del pianeta stesso.

Ci sono tanti maestri e maestre orticoltori bravissimi nel produrre e conservare semenze da cui si può imparare come fare. Se non si ha idea di come si fa, basta acquistare un manuale che lo spiega e si possono ottenere ottimi risultati. Inoltre, ci sono molti eventi di scambio di semi in cui è molto interessante partecipare. In ogni modo, la cosa più avvincente è lasciare andare in seme alcuni dei propri ortaggi e recuperarne le semenze.

Nell'orto sinergico si può iniziare facilmente dai legumi che – finito il grosso della loro produzione – lasceremo andare e poi recupereremo i semi molto maturi e quasi secchi prima di tagliare la pianta. Da ricordare sempre che le piante da cui si acquistano i semi non devono essere f1 o f2 perché proprio in quanto ibridi non possiamo riprodurli.

“I can do it”, suonava uno slogan pseudo femminista negli anni 70 con cui però ci hanno infinocchiato a diventare ingranaggi di un sistema predatore e consumista. Infatti, noi lo possiamo fare, possiamo diventare custodi di biodiversità!